

gaoria nostra sia stà richiesta si debbi darli spiciarie per ducati 700 a conto dil suo eredito, per tanto è bon satisfar quella Maestà, sia preso ch'el Colegio nostro habi libertà di darli dite spiciarie per l'ammontar di ducati 600 in 700. Ave 7 di no, 190 di sì.

Fu posto, per li Savii d'acordo, una letera al re d'Ingaltera in risposta di quella scritta per il Re a la Signoria nostra, e come acetemo di esser in la liga tra la Christianissima Maestà. È letera ben notada, lecta e composta per Bortolamio Comin secretario, et ave tutto il Consejo.

Fu posto, per il Serenissimo, Consieri, Cai di XL, et Savii, che *quamprimum* se intendi il passar di qua da' monti di la Christianissima Maestà, la Domenega sequente si fazi una processione a ringraziar il Nostro Signor Dio. *Item*, sia dispensà *de præsenti* stera 300 formenti di quelli dil Polesene a' monasterii observanti, sicome parerà al Colegio, da esser balotadi, et per li do terzi di le balote dispensadi, *ut in parte*. Fu presa; 4 di no, 188 di sì. Fu posto, per li diti Savii, atento la Christianissima Maestà si aproxima di qua da' monti, che *de præsenti* per honorar la soa excellentia siano electi 4 oratori di primarii di la città nostra, di ogni luogo e officio continuo, menino con sì cavali 30 per uno et il segretario e cogitor, et suo famiglio et 4 stafieri per uno a spexe di la Signoria nostra, et habino per cadauno ducati 30 per valise, forzieri etc., *ut in parte* et fu presa. Ave 5 di no, 185 di sì.

Fu posto, per sier Andrea Griti procurator, savio dil Consejo, atento le occorrentie presente per ogni bon rispetto è ben haver do provedadori nostri in campo, però sia preso che *de præsenti*, di ogni loco e officio sia electo uno provedador zeneral in campo insieme sia con sier Domenego Contarini provedador presente, qual habi ducati 120 per spexe etc. et sia electo con pena. Et sier Zorzi Emo savio dil Consejo andò suso e contradise, dicendo questo provedador è aventurado e grato al capitano; non acade a far altro provedador, che sarà confusion hessendo do provedadori. Li rispose sier Andrea Griti cagando il levar dil campo et andar su el Polesene, ch'è lozamento pericoloso; et che il provedador è tanto uso col capitano zeneral che 'l n'osa discompiacer; ma essendo doi, si consulerà meglio le cosse col capitano. Andò poi in renga sier Antonio Grimani procurator, qual non sente sia fato provedador per niun muodo. Pur andò sier Alvise di Prioli, fo Savio a terra ferma, qu. sier Piero procurator, et cargò il Collegio che non habbi scritto al capitano zeneral, che lo alozamento dil Polesene non è bono.

Hor l'Emo messe di elezer dito provedador zeneral di ogni loco e officio continuo, cegnando far sier Andrea Griti provedador, qual per niun muodo vol an tar provedador con il presente capitano zeneral, per esser inimici, Sier Piero Trun savio a terra ferma, messe indusiar. Andò le tre opinion: una non sinciera, do di no, 35 di l'Emo, e questa andò zoso, 70 dil Trun di l'indusia, 94 dil Griti. *Iterum* le do balotade, 90 di l'indusia, 116 dil Griti dil far, et questa fu presa.

Et *tamen* ozi non fu facto, perche l'ora era tarda, et fo prima fato et tolto il scurtinio di oratori al Christianissimo re di Franza, et rimaseno li 4 procuratori primarii di la tera, et sier Antonio Grimani voleva andar, et sier Hironimo suo fiol procurava di no, pur rimase, *tamen* contra le leze, perchè non pol esser do procuratori di una Procuratia in alcun officio ne anche legatione insieme. *Tamen* rimase do procuratori di una Procuratia, ch'è il Griti e il Grimani e fo stridà rimasti, et *statim* tutti 4 acceptono *libentissime*.

Die XI Augusti 1515, in Rogatis. 300

Serenissimo Domino Regi Angliæ.

Accepimus nuper humanissimas ejusdemque amoris et officii, plenas litteras Serenissimæ Regiæ Maiestatis, ex quibus incredibilem capimus fructum vetustissimæ amicitiae et observantiae in Eam ejusque Serenissimos maiores a nobis non modo sponte ac libenter, sed naturali quodam instituto studiosissime semper custoditæ, cum tam perspicuamque gratam illi esse videamus nostrum erga se optimam voluntatem, gratas per has litteras gratissimas etiam oratores nostros; de quo si quales et quantas res exigit Maiestati Vestræ gratias agere velimus, longum profecto minus esset minusque faceret ad mentem nostram quæ semper fuit animo et re multo magisque verbis non gratas probare, neque enim ulla unquam oblivionis injuria delere poterit ex animis nostris benivolentissimam Majestatis Vestræ in nos voluntatem, quæ fecit ut fœdere et amicitia cum Rege Christianissimo ineundis ab ea inter præcipuos suos amicos appellata fuerit et complexa Respublica nostra fecit amor quo nos prosequitur Regia Celsitudo Vestra, ut ultro nos suis litteris ad id ratificandum atque firmandum amicabiliter invitaret dilatis igitur in tempus suum gratiarum actionibus. Nunc, quod ad rem pertinet, cum his litteris Vestræ Regiæ Celsitudini representandam mittimus ipsam ratifica-